

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Genova (Il genovesato)

Le alture del Ponente genovese (1° parte)

Le vallate di Voltri, Prà e Pegli



Sviluppo: Acquasanta – Lische basse – Case Duchì – Bric delle Monache – Case Catalupo – Granara

Dislivello: 220 m in salita e 470 in discesa

Difficoltà: E

Ore di marcia: 3.00

Periodi consigliati: da ottobre a maggio

Accesso: consigliabile il treno linea Genova – Ovada con discesa ad Acquasanta. Per il ritorno si consiglia il bus linea 71 AMT, poichè

nella stazione ferroviaria di Granara fermano pochi treni.

Prendendo come riferimento la linea ferroviaria Genova – Ovada, l'itinerario in questione segue idealmente il tracciato, che in questo tratto percorre le zone più interne delle valli Acquasanta, Branega, San Pietro e Varenna. Queste zone sono rimaste miracolosamente intatte dal punto di vista naturale, nonostante la vicinanza col tessuto urbano genovese.

Partendo dalla **stazione FS di Acquasanta** (216 m) percorriamo un tratto della strada asfaltata per il paese (50 m circa), fino ad incontrare sulla sinistra la strada per la località Colla, che percorreremo interamente fino a giungere al valico con la Val Branega. Si tratta di una strada poco trafficata con alcuni tornanti che in breve tempo ci portano a quota 300-350m.

Giunti al valico (località **Colla di Prà**), imbocchiamo la sterrata che sale sulla sinistra fino ad arrivare dopo alcune centinaia di metri ad un nuovo bivio. Qui abbandoniamo lo stradone per preferire un piccolo sentiero sulla sinistra denominato "**Lische basse**" (segnavia tre pallini rossi). Tale sentiero attraversa ad una quota di 350 m la Val Branega fino alle Case Duchì, guadando i vari affluenti del torrente, in una zona caratterizzata da pini e macchia mediterranea (foto). Purtroppo un devastante incendio ha distrutto nell'inverno 2002 questa stupenda zona, dove troviamo ancora numerosi moncherini anneriti di pino.

Poco prima della discesa verso **Case Duchì** (1h di cammino da Acquasanta) abbandoniamo il sentiero segnalato con i tre pallini rossi per imboccare una salita segnalata con un quadrato rosso. Dopo qualche tornante si arriva a quota 430 m, dove troviamo un traliccio all'altezza di una biforcazione con tre sentieri: a sinistra si stacca il sentiero delle Lische Alte (segnavia tre pallini rossi disposti a triangolo); al centro troviamo il tracciato per Punta Martin (segnavia un quadrato rosso); a destra si dirama il nostro percorso verso Pegli (tracce gialle).

Anche in questo tratto in leggera salita sono evidenti le tracce di un paio di incendi che hanno reso il terreno molto brullo e facilmente erodibile da parte degli agenti atmosferici.

Aggiriamo tutto il versante meridionale degli Scogli Neri, dove troviamo il punto culminante del percorso a quota 467 metri nei pressi di un colletto panoramico. Dopo un altro

avvallamento si raggiunge il sentiero contrassegnato con la bandierina rosso-bianco-rossa dell'EC1 che da Pegli Martin va a Pegli. Percorriamo un breve tratto in salita di questo tracciato fino a raggiungere un valico a quota 420 metri. Qui abbandoniamo il sentiero EC1 in salita e prendiamo un nuovo sentiero in discesa sulla destra, sempre segnalato con le tracce gialle fin qui seguite. Il panorama ora si apre in maniera decisa verso Genova e le due riviere. Il tracciato prosegue sul versante orientale del **Bric delle Monache** (428 m – 2h di cammino da Acquasanta), fino ad un nuovo bivio posto in un avvallamento boscoso dominato da un traliccio dell'alta tensione. A destra si raggiunge uno sterrato in discesa verso Pegli, mentre noi abbandoniamo il segnavia giallo per seguire una traccia di sentiero che scende a sinistra in mezzo al bosco.

Puntiamo ora in maniera decisa verso la Valle del Rio Gambaro, dominata dal tracciato della ferrovia Genova – Acqui. Dopo poche centinaia di metri troviamo un nuovo bivio, dove seguiremo la traccia in discesa sulla sinistra.

Passiamo poco sopra Case Condotti e al successivo bivio si scende a sinistra, lungo un tracciato scosceso che porta ad una casa semiabbandonata. Raggiunto il sentiero d'accesso si procede a sinistra in discesa sul bosco. Sbucati fuori si vede ormai il fondavalle del Rio Gambaro, dove prendiamo un sentiero che si stacca in leggera discesa sulla sinistra.

Dopo un tratto in quasi piano raggiungiamo un primo gruppo di case con una discesa piuttosto ripida. Dal primo spiazzo carrabile si stacca una vecchia mattonata, simile a quella di una "crosa", che ci porterà direttamente a **Case Cantalupo** (90 m), dove comincia la carrabile per il fondovalle. Questa strada fa parte dell'itinerario EC1 del progetto "Alla scoperta della natura nell'alta Val Varenna".

Siamo giunti così in Via Assarino dove le acque del torrente Gambaro confluiscono nel Varenna, in località **Tre Ponti**. Da qui si può giungere alla stazione FS di **Granara** salendo per 300 metri sulla strada per S. Carlo di Cese ed imboccando poi la pedonale per la stazione.

Occorre ricordare che sono pochi i treni che si fermano in questa stazione, per cui occorre visionare preventivamente l'orario ferroviario, preferendo la linea di bus AMT 71 per scendere verso il fondovalle.

Un consiglio: occorre evitare di giungere ad Acquasanta in auto, per non dover tornare indietro al termine dell'itinerario, preferendo i treni della linea Genova – Ovada e i bus AMT linee n° 71 (Pegli – S. Carlo di Cese) e 101 (Voltri – Acquasanta).

Riferimento cartografico: carta "Pegli, Prà, Piani di Praglia e Parco delle C. di Marcarolo" FIE GE9 - scala 1:25.000 – carta VAL alla pagina successiva

Verifica itinerario: gennaio 2013

